

Gli appuntamenti del mese di novembre 2024

NOVEMBRE 2024

Mese delle Anime del Purgatorio

- 01 **Primo venerdì del mese . Solennità di tutti i santi. Festa di Precetto.**
Portare le immagini dei santi in chiesa per la benedizione. Accensione dei lumini la sera fuori le finestre. *Oggi invocheremo lo Spirito Santo durante le Messe per la santificazione dei fedeli*
- 02 **Primo sabato del mese . Commemorazione dei defunti.**
All'ingresso in Chiesa, prima della S. Messa, ognuno porterà un foglietto con su scritto *il nome del defunto* per il quale vuole pregare.
All'offertorio della S. Messa vengono portati in processione i segni della vita: Castagne, melograni, loti, fiori. Alla fine della messa distribuzione dei torroncini
- 04 Lunedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica Ore 18.30 Vespro solenne
- 05 Martedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica
Adorazione 1° anno di catechismo e Oratorio ore 17.30
Ore 18.30 Vespro solenne
Adorazione dei cresimandi
- 06 Mercoledì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica.
Adorazione Oratorio e 2° anno di catechismo e Oratorio 17.30
Ore 18.30 Vespro solenne
- 07 Giovedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica
Adorazione dei fidanzati in chiesa ore 20
- 08 Venerdì. **Catechismo 2° Anno** incontro coi genitori: I Tappa: La Consegna del Vangelo
- 10 Domenica. **Catechismo:** Consegna del Vangelo 2° Anno
- 13 Mercoledì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 18 Lunedì. **Festa delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo in Roma**
- 19 Martedì. **Inizia la novena della "Medaglia Miracolosa"**
Catechismo: Genitori e bambini del 1° anno in chiesa per la **celebrazione della Croce Gloriosa**
- 20 Mercoledì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16**
- 24 Domenica. **Festa di Cristo Re dell'Universo. Presentazione alla comunità dei fidanzati**
- 27 Mercoledì La Madonna dona a **S. Caterina Laburè la Medaglia Miracolosa.**
- 29 Venerdì. **Inizio novena dell'Immacolata.** L'animazione della novena davanti all'icona della Madre di Dio sarà a cura dei vari gruppi ministeriali della parrocchia.
Catechismo. Incontro coi genitori del 1° anno: I Tappa: **Ammissione al Catechismo**
- 30 Sabato. **2° Ritiro Parrocchiale ore 16.00**



Strada Facendo

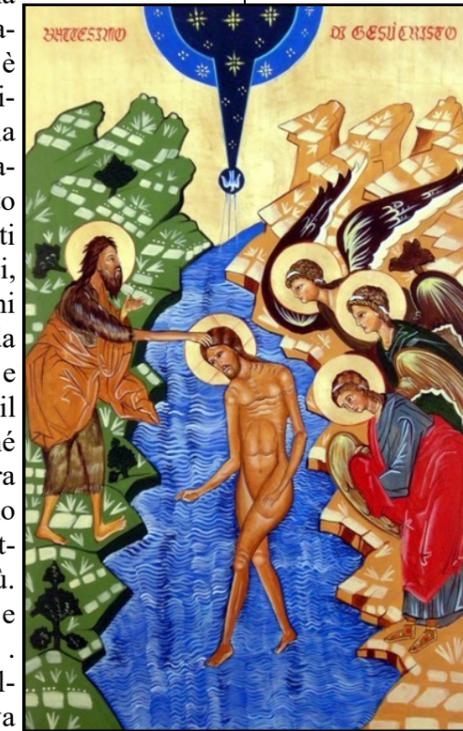


Anno 26 numero 9 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/11/2024

www.santipietroepaolo.net

La cresima non si riduca ad una "estrema unzione".

Papa Francesco, in questi anni del suo pontificato, ci ha abituati ad un linguaggio semplice quanto schietto. Tenendo la catechesi del mercoledì ai pellegrini che vanno in piazza San Pietro, il Papa ha voluto parlare del sacramento della cresima e ha esordito dicendo che non si riduca ad una **estrema unzione** che segna la **dipartita dalla Chiesa**. La cresima deve recuperare tutta l'importanza che ha all'interno del cammino di maturazione del cristiano. Se il battesimo è il sacramento della nascita, la cresima è quello che segna la crescita e la testimonianza nel mondo del cristiano. Gli inizi di questo sacramento sono già presenti nel libro degli Atti dove si racconta che gli apostoli, avendo saputo che in Samaria alcuni avevano accolto la parola di Dio, da Gerusalemme inviarono Pietro e Giovanni. «Essi scesero – dice il testo – e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo». Dunque, nel Nuovo Testamento, oltre al battesimo con l'acqua, si trova menzionato un altro rito, quello della



imposizione delle mani, che ha lo scopo di comunicare visibilmente e in modo carismatico lo Spirito Santo, con effetti analoghi a quelli prodotti sugli Apostoli a Pentecoste. Nella nostra parrocchia ogni anno riusciamo a celebrare circa un trentina di cresime. Il numero è sempre fluttuante. Rileviamo una disaffezione da parte dei giovani a questo sacramento. La maggioranza di quelli che lo riceve fa parte del gruppo che si prepara al matrimonio. Molti, quindi, recuperano questo sacramento solamente quando giunge alla tappa del matrimonio. Ci sono poi quelli che vengono a chiedere la cresima ma senza alcuna convinzione di fede. Solamente per avere il certificato per fare da padrino o madrina. Quando poi se lo vedono

negato, perché devono provvedere a fare un itinerario di fede, se ne vanno tristi e amareggiati, perché, dicono, che non hanno tempo, lavorano "H 24"(sic)! Se volete sapere se una persona è veramente disoccupata, dategli che deve venire in chiesa per frequentare il cammino di iniziazione. Vi diranno che sono tutti occupati. Che desolazione ... Ci sono poi quelli che migrano da una parrocchia all'altra in cerca del prete compiacente che "senza perdere troppo tempo" gli faccia fare la cresima. Alla fine sempre qualcuno trovano, in barba a tutto quello che si prende come accordo in decanato. Il problema è serio e profondo e chiede una svolta radicale. Ma quale strada intraprendere. In passato questo sacramento veniva conferito con la prima comunione. Era meglio? Non lo so. Certamente non c'era tutta questa "evasione" che oggi si registra. I nostri fratelli delle chiese orientali continuano a celebrare i sacramenti della iniziazione cristiana tutti insieme, nel giorno del battesimo. Praticamente quando un bambino ortodosso si battezza, riceve contemporaneamente la cresima e la comunione. Noi in occidente abbiamo scelto di dividere questi tre sacra-

menti, e conferirli in tre momenti diversi della crescita: il battesimo alla nascita; la prima comunione da bambini; la cresima da adulti. Ma ci sono diversi che criticano questa scelta perché, dicono, che il culmine del cammino di iniziazione cristiana, non è la cresima bensì la comunione. E dunque chiedono di spostare la comunione a dopo la cresima. È giunta l'ora di rivedere questa impostazione e dare un impulso carismatico al momento della cresima come lo era fino dall'inizio della prima comunità cristiana. Speriamo, come si augura Papa Francesco, che attraverso i carismatici di tutto il mondo si possa far riscoprire alla chiesa il battesimo nello Spirito Santo come dono per tutti, e dunque il sacramento della cresima.

Ultima fase del Sinodo sulla sinodalità: verso una moltitudine che è in comunione



Mi vengono in mente due immagini, quando penso alla comunione ecclesiale che accoglie tutti. La prima è la chiesa fresca di Spirito Santo di Atti 4, 32 in cui tutti erano "un cuore solo ed un'anima sola". La seconda è quella della Gerusalemme nuova dove una moltitudine immensa, diversa sotto tanti aspetti, celebra la salvezza del nostro Dio e dell'Agnello (vedi Ap. 7, 9-10). Lungo il cammino dei secoli, la Salvezza viene incontro a tutti e realizza

queste immagini nella storia e nel cielo.

Francesco che lo Spirito Santo ci ha donato come papa oggi, ha affermato, nel discorso per la Commemorazione del 50° anno del Sinodo dei Vescovi che "la sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla chiesa del terzo millennio". Papa Francesco, successore di Pietro, sta chiedendo alla chiesa non solo di seguire i sinodi dei Vescovi, di meditarli, ma di fare un salto di qualità nella vita ecclesiale, in cui tutto nella chiesa prende forma dalla sinodalità come stile di vita. Non sono più quindi, solo i Vescovi, come fino ad ora è successo a mettersi in ascolto dello Spirito Santo, ma sono i rappresentanti di tutto il popolo di Dio, in tutta la sua diversità a mettersi in cammino dove lo Spirito vuole condurci. Tutti i salvati hanno voce per gridare a gran voce l'unico canto che lo Spirito Santo ci mette nel cuore. A me piace moltissimo questa sfida, soprattutto perché dà voce a tutti e include tutti i membri del popolo di Dio e non solo: anche tutti coloro che in questo pezzo di storia, stanno camminando sulla terra insieme al popolo di Dio. Sarebbe molto bello se tutte le realtà di cui è composta la chiesa vivessero la conversione a questo stile di vita sinodale. Che bello se le nostre realtà ecclesiali potessero vivere la profezia di Gioele 3,1-2 per questo nostro tempo e vedere che il Signore effonde su tutti, giovani, anziani, schiavi, il suo Spirito Santo. In realtà l'effusione avviene sempre su tutti, ma ci siamo dimenticati che è il Battesimo che fa parlare lo Spirito in noi. Lo teniamo quindi in silenzio, nascosto nelle nostre anime, facendo parlare solo alcune categorie... È importantissimo in questo tempo pregare, perché c'è il rischio che anche il sinodo sia qualcosa che tentiamo di realizzare seguendo le indicazioni di altri. Non è questa l'intuizione che lo Spirito Santo ha consegnato a Francesco: lo Spirito Santo parla a tutti e ciascuno entra con il suo canto. Non è questione di studio o di applicazioni di documenti e norme calati dall'alto.

Per quanto mi riguarda, io sto pregando per questa intenzione che nelle nostre realtà ecclesiali si passi dalla clericalizzazione, anche dei laici, alla sinodalità, dove tutti insieme andiamo dove lo Spirito ci vuole portare, ciascuno con la sua ministerialità.

Invochiamo anche noi con la forza della voce e del cuore, lo Spirito Santo perché ci converta e ci renda quella sposa bella, pronta per il suo Sposo: maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

L'Enciclica del Papa sul Cuore di Gesù

"Dilexit nos", è questo il titolo della nuova enciclica che Papa Francesco ci ha donato in questo tempo tra l'Anno della Preghiera in corso, e il Giubileo del 2025 prossimo a celebrarsi. Come mai una Enciclica sul Sacro Cuore? In un tempo caratterizzato da guerre e ingiustizie, attraversato dalle nuove aspettative per l'intelligenza artificiale, ma anche da tante paure e incertezze per il domani, questa enciclica sembra ripiegarsi in una sorta di intimismo spirituale. Invece non è così. Il Papa ha il coraggio di denunciare che a questo mondo manca la dimensione del Cuore, dell'Amore, e, dunque, della capacità di relazionarsi. Questo mondo senza cuore ha più che mai bisogno di ritrovare nel Cuore di Cristo, l'unità perduta e la capacità di perdonarsi. È proprio ritornando al Cuore di Gesù che troviamo l'antidoto alle guerre. L'uomo di oggi sembra non essere capace di trovare altra soluzione ai conflitti che attraverso la guerra. Ma il Cuore di Cristo ci permette quella riconciliazione tra cielo e terra e tra tutti i popoli della terra. Il Papa ci chiede nella "Dilexit nos" di riappropriarci dei piccoli gesti di amore quotidiani, che ci aiutano a ritrovare la bellezza della vita. Fa addirittura cenno al ricordo dei panzerotti chiusi con la forchetta. Questa enciclica così spirituale è allo stesso tempo anche così pragmatica. Perché la vera spiritualità cristiana non è una sorta di "oppio dei popoli", ma ci aiuta a trasformare la storia orientandola a Cristo, nell'attesa della sua venuta.

Incontro penitenziale decanale

Venerdì 18 presso la nostra parrocchia, si è tenuto l'incontro penitenziale comunitario degli operatori pastorali. Inizialmente rivolto ai Ministri Straordinari della Comunione, è stato poi allargato anche agli altri operatori pastorali. È stato un momento di preghiera molto bello, voluto in vista del prossimo Giubileo. Infatti, il Giubileo del 2025, è un grande evento penitenziale che ci deve aiutare ad aprire il cuore alla conversione. A presiedere la celebrazione è stato don Gaetano Romano, uno dei parroci di S. Giovanni a Teduccio che ci ha guidato bene nella riflessione e nella preghiera.

Credi nel Signore Gesù e sarai salvo tu e la tua famiglia! (Atti degli Apostoli cap. 16,25-34)

I mesi di settembre e ottobre sono stati mesi dedicati ad una nuova evangelizzazione per le zone del nostro quartiere incontrando nuovi volti, ascoltando nuove storie, accogliendo nuove vite, annunciando sul passo degli Atti degli Apostoli Credi e sarai salvo, rinnovando le nostre promesse battesimali, rinunciando al male per credere in Gesù Cristo il Signore, Alleluia! Nonostante tanti ostacoli, avversità metereologiche e non solo, grande è stata la gioia e la grazia ricevuta da questi momenti di condivisione per le strade del nostro quartiere. È forte il desiderio di risvegliare lo Spirito Santo che è in noi, donatoci il giorno del Battesimo. Desideriamo essere una Chiesa in cammino per la gente, tra la gente, accompagnati dal nostro sacerdote che ci supporta e ci incoraggia, desideriamo rinnovare la nostra fede per gustare l'eredità di Figli di un Re che tutto può, una fede che si radica ed incarna in una relazione profonda ed autentica, un Dio vivo, presente, che desidera solo giungere ad ogni cuore e salvare ogni anima. Da oltre tre anni, con la lode e alla presenza continua dello Spirito Santo, desideriamo farci Suoi strumenti, perché Lui ci usi per consolare quanti sono nell'afflizione, per annunciare la speranza oltre ogni speranza, per proclamare con tutto noi stessi che il Regno di Dio non è fatto di parole ma di potenza! Noi ci crediamo e desideriamo sempre più aver passione per le anime perché attraverso questa missione di quartiere possiamo predicare e diffondere la Sua Parola. Desideriamo rischiare il coraggio, non possiamo tacere quanto abbiamo visto e ricevuto, non vogliamo temere i rifiuti, né fermarci dinanzi allo scoraggiamento, l'evangelizzazione sia il nostro testimone l'Amore di Dio ricevuto e finché si moltiplichi, va diffuso, e noi desideriamo, ardentemente, rimanere in Lui perché Lui rimanga in noi. E rivolgendoci ad ogni lettore, se ancora non ti sei unito a noi, come Filippo disse a Natanaele ti suggeriamo: "Vieni e vedi".

Melania

Pellegrinaggio a Roma per il Giubileo

Dalla segreteria della Curia di Napoli ci hanno comunicato che entro il 10 novembre dobbiamo trasmettere l'elenco delle persone che verranno in pellegrinaggio a Roma per l'udienza dal Papa fissata per il 22 marzo. Abbiamo dunque tempi molto stretti. Noi abbiamo preferito di partire il giorno prima per non incagliarci nell'enorme traffico del 22 sull'autostrada, con centinaia di pullman che partiranno alla volta di Roma. Prendete contatto con Sabatino per prenotarvi e conoscere il programma dei due giorni di pellegrinaggio.